

PERNIGOTTI Massimo

Sono d'accordo con quanto espresso dai consiglieri in precedenza. Ci terrei a precisare che, al di là del fatto di essere credenti o no, c'è un discorso di tolleranza e di ascolto, che è necessario ristabilire ad ogni ordine, livello e grado. Si ascolta, soprattutto se a parlare è un pontefice, dopodiché si può dissentire. Ma arrivare a questo punto, a casa nostra, perché si tratta di casa nostra, mi sembra quantomeno strano o stravagante.

Mi piacerebbe pensare che una ristretta minoranza di persone ha impedito un libero pensiero, che puoi può essere condiviso o meno, ma mi piacerebbe pensare che la stragrande maggioranza degli italiani non sia d'accordo, non approvi questo metodo, tanto più che si tratta di qualcosa che avviene a casa nostra, con un pontefice che è stato ricevuto e ha potuto parlare in paesi dove, per esempio a Cuba, come citava Maggi, le situazioni sono un po' di diverse.

L'unica cosa che posso auspicare è che questi episodi restino tali e che ci sia la volontà, da parte di tutti, di arrivare ad un dialogo e un ascolto di ordine superiore. Un ascolto che non deve portare assolutamente ad una condivisione di quanto viene enunciato, ma almeno a poter lasciare parlare il capo di una religione che rappresenta in un ateneo la stragrande maggioranza degli italiani.

PERNIGOTTI Massimo

Il fallimento o la liquidazione di una società, di cui la provincia detiene il 75%, è un avvenimento delicato, fortunatamente ad oggi si può dire che accade raramente, però è qualcosa che richiede un approfondimento necessario e che noi abbiamo richiesto a più riprese. La delibera è giunta in commissione il 10 gennaio, c'è stata consegnata solo il 9. Nonostante le nostre richieste di non andare al voto e di sospendere affinché potessimo avere tutta quella documentazione che richiedevamo, ad oggi questa non c'è stata data, probabilmente per questioni di tempistica e di opportunità. Però ci sembra assolutamente necessaria per arrivare a condividere o dissentire. Ad oggi, come detto in commissione, non abbiamo la documentazione necessaria e sufficiente per potere esprimere un parere pieno ed essere consapevoli completamente della delibera in sé.

Oltre a ciò, ci sembrava che fosse stato previsto un percorso completo che riguardava, non solo i necessari passaggi in commissione, ma anche dei passaggi in consiglio. C'era stato anche detto in occasione di presentazione del bilancio da parte del presidente che avrebbe riferito successivamente, avendo acquisito i dati.

Noi abbiamo fatto tutta una serie di richieste: una documentazione che ci sembrava importante, audizioni di persone che hanno avuto negli anni il timone di questa società partecipata.

Questa documentazione non l'abbiamo ancora, per cui ci sembra inopportuno non lasciare una settimana di tempo per potere fare arrivare quella documentazione importante che tutta l'opposizione richiede. Se ciò non ci sarà concesso dovremo comportarci di conseguenza e verificare tutte le azioni del caso.